

Domenica 12.10.2014



Oggi partiamo da Montecavolo in ventitré. Un discreto serpentone che si snoda lungo la provinciale per Albinea, la “pedemontana”, tanto per intenderci. Gli ospiti Alberto, Stefanopan e Lollo, imprimono subito una andatura adrenalinica. Non si spaventano, però, gli altri ospiti Dino, Robbibonni, Becchi, ma nemmeno i nostri Daniele (e dico Daniele), Iller, Bruno (sempre pronto a rilanciare), Salvatore, Robbibel, Stefano (in equilibrio perfetto sulla bici, mentre ci immortalava), Michele, Lello (alla continua ricerca di scatti pro telecamere), Carlo, Enrico, Claudio, Paolone (ritornato quello che non si tira mai indietro) e Giuli. Non mi spavento neanche io, ma una sparata fuori programma, qualche sofferenza me la genera. Per un po' ci fanno compagnia anche Ettore ed il Lupo, ma li perderò di vista ben presto. Sul percorso, invece, sono già Giorgio, Richi, mentre Vanni ed Omar faranno un inverso.

Il risultato di queste sollecitazioni sono che a Scandiano arriviamo in un batter d'occhio e che i dislivelli di Casalgrande Alto e Dinazzano, vengono bevuti all'istante. Il problema grosso è che siamo solo all'aperitivo. Il bello deve ancora venire. Il serpentone, intanto, si è spezzato. Davanti Alberto, Stefanopan, Lollo, Robertobel, Salvatore Michi, Enrico, Stefano e pare anche Ettore e Lupo, su per Cadiroggio (un chilometro e più al dieci e passa), se le daranno di santa ragione. Appena dietro li osserveranno Dino, Giuli, Carlo, Robbibonni e Claudio, mentre io e Paolone (fino a quando non deciderà di rientrare o aspettare gli altri), chiudiamo la fila insieme a Giorgio, intanto agganciato. Agganceremo anche Richi, come al solito partito ad ora antelucana. Alberto, da buon coordinatore detta i tempi di attesa. Non aspetteremo completamente gli altri, anche perché, c'è nell'aria voglia di tagli. Così sarà. Daniele, Iller, Bruno, Lello, insieme a Vanni agganciato in inverso e forse a Paolone, si butteranno, dopo Montebabbio, in un super corto che li porterà ben presto in piazza a Montecavolo, dove in fine giornata li ritroveremo tutti intorno all'unica panca, portata appositamente in loco il giorno precedente dal buon Lello.

Noi eroi, invece, dopo il ricompattamento proseguiamo lungo la costa di Motebabbio (bellissimo il panorama, destra o sinistra che sia), lungo discesa della “dritta” che porta al Telarolo, per affrontare la strada di Rondinara (Claudio decide per il corto). Il falsopiano del torrente Faggiano (incrocio con Vanni, proveniente dall'inverso), porta fino alla salita del caseificio (dove, secondo Giuli, varrebbe la pena fare acquisti, non tanto per i prodotti, ma per la casara). All'attacco dei Paulli, Alberto fa una proposta indecente. Facciamola tutti insieme. Quella che sembra una cosa impossibile, diventa realtà, ovviamente, perché chi ne ha di più aspetta gli altri. A Regnano Alberto, Lollo, Stefanopan e, credo, Robbibonni, girano per Casina, dove un ginseng in compagnia di erbazzone e bomboloni, li sta aspettando. Il resto della combricola (Dino, Salvatore, Carlo, Enrico, Robbibel, Giuli, Michi, Giorgio, Stefano ed io) segue il percorso dei tracciatori, che prevede Cà Bertacchi ed il discesa di Albinea (Stefano ci saluta), la discesa delle Caselline (incrocio con Omar in inverso) e Rivalta, con il solito saluto parenti da parte di Giuli (Enrico continua per Reggio). Una processione ci rallenta un po', ma appena dopo si ricomincia a tirare. Siamo in quattro. Io, Carlo, Dino e Giuliano. Robbibel e Salvatore si sono attardati con Omar, ma recupereranno tirando come degli ossessi e ci raggiungeranno a Montecavolo, dove, intanto gli accorciatori, sono in chiacchiere da un po' con Eros, Umberto, Paolo Soncini e Silvio, provenienti da lidi diversi.

Giornata, contro ogni previsione, eccezionale. Partecipanti 17 Ciclistica 7 ospiti totale 24 km 65  
2 ore 30 minuti